



REGIONE CALABRIA

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI O PROGETTI**

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO:	
<h1>FormAzione</h1>	
DURATA 18 mesi (annualità 2020-2021)	
AREA D'INTERVENTO:	
<ol style="list-style-type: none">1. <i>Percorsi di formazione professionale rivolto a persone in esecuzione penale</i>2. <i>Percorsi di inclusione sociale e/o inserimento lavorativo rivolto a persone in esecuzione penale</i>3. <i>Interventi di assistenza per le persone in esecuzione penale e per familiari, con particolare riferimento alla prole di minore età con l'attivazione di uno Sportello</i>	
Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	€ 350.00,00
Importo del co – finanziamento	€ 105.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 455.000,00
LUOGO DI ESECUZIONE Territorio della Regione Calabria	

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE CALABRIA

Sede: CATANZARO

Indirizzo: VIA DELLA CITTADELLA

Telefono: 0961/85111

e-mail: r.cosentino@regione.calabria.it r.barone@regione.calabria.it

PEC: dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it politichesociali.lfps@pec.regione.calabria.it

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: Rosalba Barone

Sede: CATANZARO

Telefono: 0961/856591

e-mail: r.barone@regione.calabria.it

PEC: politichesociali.lfps@pec.regione.calabria.it

Data 25 ottobre 2019

Firma

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Rosalba Barone

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	REGIONE CALABRIA	
Partner :	Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria CALABRIA	
	Ufficio Interdistrettuale Penale Esterna CALABRIA	
	Centro Giustizia Minorile Calabria	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

X interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;

X interventi di formazione professionale di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;

X interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;

- Programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- Iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- Interventi di edilizia penitenziaria;
- Programmi di giustizia riparativa;
- Progetti di pubblica utilità.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

L'ambizioso obiettivo del progetto è quello di costruire e validare un modello d'intervento che garantisca l'effettivo reinserimento sociale attraverso la promozione di specifiche attività formative professionalizzanti spendibili ed aumentare il livello occupazionale dei soggetti in esecuzione penale, riducendo il rischio di recidiva, in un territorio "difficile" quale quello calabrese. L'inclusione socio-economica degli autori di reato, fornisce a Chi ha sbagliato una seconda opportunità e nel contempo garantisce la collettività dal rischio di recidive. Nell'ambito degli interventi da porre in essere è necessario rafforzare l'impegno della rete degli attori, principalmente istituzionali, che a diverso titolo concorrono a promuovere l'empowerment delle persone in esecuzione penale.

Il Progetto si propone di offrire ai condannati in esecuzione penale, con domicilio delle misure nel territorio di competenza, la possibilità di professionalizzarsi, d'imparare un mestiere, di studiare, di avere un lavoro retribuito, in modo che essi possano strutturare fiducia in loro stessi, negli altri, nelle Istituzioni e nello Stato per scongiurare l'inevitabile senso di solitudine che porta a ripercorrere strade note, non di rado più pericolose, vissute come l'unica possibilità per non sentirsi emarginati, persi, finiti, o per sentirsi, per quanto illusoriamente, "qualcuno". La riabilitazione dei condannati attraverso l'attività professionale, determinata dalle loro attitudini e informali competenze è un processo che ha i suoi tempi, che richiede un contatto assiduo e costante con professionisti che abbiano esperienza e siano in grado d'interagire con soggetti in esecuzione penale. È indiscutibile che avviare dei progetti di re-inserimento per questo target richiede una sinergia tra tutte le forze del territorio. Il Progetto si sviluppa attraverso:

- Creazione e rafforzamento di un sistema integrato di formazione-lavoro tra risorse istituzionali e del Privato Sociale nel territorio della Regione Calabria per sostenere il reinserimento sociale ed economico dei soggetti in esecuzione penale attraverso lo sperimentarsi in mansioni, spendibili nel mondo del lavoro
- Interventi e servizi di supporto e informazione a beneficio delle persone in esecuzione e delle loro famiglie con la creazione di uno Sportello
- Interventi di inserimento sociale, lavorativo ed accompagnamento al lavoro intra ed extra murario.

Per realizzare quanto previsto nel progetto, la presa in carico della persona deve essere assunta molto tempo prima dell'inserimento lavorativo (quando ancora detenuto e/o in osservazione dalla libertà). Con il soggetto occorre sviluppare un itinerario progressivo (orientamento, formazione e qualificazione professionale, inserimento nei laboratori intramurari e/o del territorio) che può sfociare nel tirocinio inclusivo o nell'inserimento in una cooperativa sociale di transizione, se non anche un'azienda, e si attua completamente con la sottoscrizione di un contratto di lavoro stabile o con l'avvio d'impresa in forma individuale o collettiva.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

Il momento dell'esecuzione penale e/o la fuori uscita dal circuito carcerario per accesso alle misure alternative è molte volte "drammatico" o quanto meno critico per il condannato, soprattutto quando all'esterno non dispone di una rete di supporto (famiglia, lavoro, servizi, welfare ...). Un'utenza che presenta, già all'inizio dell'esecuzione della condanna:

- Bassa scolarità
- Carenze di formazione professionale e specifica
- Esperienze lavorative saltuarie e discontinue
- Mancanza di una cultura del lavoro
- Difficoltà nel rispetto delle regole socialmente condivise
- Diffusione dipendenze (sostanze stupefacenti, abuso di alcool, ludopatie ...)
- Condizioni economiche svantaggiate
- Famiglie disgregate e già attenzionate, per altro, da altri Servizi territoriali,

elementi tutti concorrenti nel diminuire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, di cui il lavoro è espressione fondamentale.

Il basso tasso occupazionale è legato da un lato alla scarsa offerta lavorativa nel territorio calabrese (carente attitudine imprenditoriale, competenze acquisite e certificate, scarsa permeabilità tra il mondo del lavoro ed il sistema formativo, inadeguatezza del sistema infrastrutturale e dei trasporti, politiche socio-lavorative con impatto a breve termine che producono “preariato welfare”), dall’altro alla persistente resistenza all’assunzione di soggetti in esecuzione penale (spesso dettata dalla diffidenza/pregiudizio). A ciò si somma la limitata offerta di opportunità formative professionalizzanti e la fisiologica sussistenza di condizioni soggettive, talvolta limitative o ostative all’inserimento lavorativo - quali eventuali patologie, basso livello di istruzione, reti familiari assenti o disfunzionali. Considerata, inoltre, la situazione del nostro territorio permeato da un’organizzazione criminale quale la ‘ndrangheta, l’idea progettuale si propone di superare i criteri di parcellizzazione delle risorse in essere a favore di una sistematizzazione degli interventi formativi e lavorativi già esistenti, a carico di altre istituzioni territoriali, evitando inutili sovrapposizioni di interventi e dispersione delle risorse.

Nello specifico, si mira alla costituzione di una cabina di regia e/o tavolo tecnico che programmi e governi i processi di accompagnamento all’inclusione sociale anche attraverso l’ausilio di studi di settore che consentano di cogliere i nuovi bisogni e le caratteristiche del contesto produttivo, partendo dalle risorse del territorio, non adeguatamente utilizzate e dal mercato del lavoro.

Attraverso la creazione di spazi ed eventi appositi s’intende favorire l’interscambio costruttivo tra soggetti svantaggiati e cittadinanza ed infine il coinvolgimento del terzo settore si pone come elemento fondamentale sia per l’inserimento professionale dei destinatari, sia per l’accompagnamento nell’avvio di attività ed imprese individuali.

Il risultato più innovativo e qualificante del progetto è il mutamento della percezione del “ruolo” delle persone in esecuzione penale che, da soggetti da includere, diventano agenti/promotori di inclusione, con il duplice effetto di incrementare la spinta pro sociale ed abbattere il pregiudizio e la diffidenza della comunità (win-win)

Per quanto concerne i **benefici** prodotti dal progetto a favore della “Utenza”, la loro stabilità sarà garantita dall’impegno dei partner locali, sia gli attori pubblici che quelli economici ed il Terzo Settore.

L’area territoriale dell’ambito regionale nella quale il Progetto si realizzerà interessa:

1. gli **Istituti Penitenziari** di: Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Laureana di Borrello, Locri, Paola, Palmi, Reggio Calabria, Rossano , Vibo Valentia;
2. gli **UEPE** (Uffici Esecuzione Penale Esterna) di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia;
3. l’**IPM** (Istituto Penale Minorile) di Catanzaro

Nel dettaglio si indica la situazione attuale dei condannati in carico ai Servizi indicati ai punti 1)2)3), il numero degli utenti da inserire e le previste attività:

	N° detenuti		Da inserire nel Percorso		Attività
	F	M	F	M	
CASA CIRCONDARIALE CASTROVILLARI	24	150	8 2 1	8 3 5 1	Corso Funghicoltura Patente Europea ECDL 5 Corso RAEE Tirocinio formativo

CASA CIRCONDARIALE CATANZARO		647	10 10 10 5 5 6	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Operatore ecologico Corso Pasticceria Operatore Socio-sanitario (OSS) Tirocinio formativo
CASA CIRCONDARIALE COSENZA		238	10 5 10 3	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Operatore ecologico Tirocinio formativo
CASA CIRCONDARIALE CROTONE		150	10 5 5 5 2	Corso Patente Europea ECDL 5 RAEE Operatore ecologico Corso Falegname Tirocinio formativo
CASA CIRCONDARIALE LAUREANA DI BORRELLO		57	10 2	Corso RAEE Corso orticoltura Floro vivaista
CASA CIRCONDARIALE LOCRI		113	10 5 5 2	Corso RAEE Corso Falegname Corso Fabbri Tirocinio formativo
CASA CIRCONDARIALE PAOLA		216	5 5 3	Patente Europea ECDL 5 Operatore ecologico Tirocinio formativo
CASA CIRCONDARIALE PALMI		60	20	Corso RAEE
II.PP. "G.Panzerà" DI REGGIO CALABRIA – PLESSO ARGHILLA'		359	20 10 10 3 3	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Operatore ecologico Tirocinio formativo Corso orticoltura Floro vivaista
CASA CIRCONDARIALE REGGIO CALABRIA- PLESSO S.PIETRO	38	147	5	Corso estetista
CASA DI RECLUSIONE DI ROSSANO		297	10 10 10 5 3	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Operatore ecologico Operatore Socio-sanitario (OSS) Tirocinio formativo
CASA CIRCONDARIALE VIBO VALENTIA		332	10 10 3	Patente Europea ECDL 5 Operatore ecologico Tirocinio formativo
	Misure		Da inserire nel Percorso	Attività
	F	M		
UIEPE DI CATANZARO	48	699	10 10 20	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Tirocinio formativo
UEPE DI COSENZA	65	952	10	Corso RAEE

			10 20	Patente Europea ECDL 5 Tirocinio formativo
UEPE DI CROTONE	15	383	5 3 3	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Tirocinio formativo
UEPE DI REGGIO CALABRIA	107	1154	10 10 15	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Tirocinio formativo
UEPE DI VIBO VALENTIA	2	226	2 2 2	Corso RAEE Patente Europea ECDL 5 Tirocinio formativo
IPM CATANZARO		11	3	Corso Panificatore
			5 2	Patente Europea ECDL 5 Tirocinio formativo

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

L'Obiettivo generale del progetto è quello di costruire e validare un modello d'intervento che individui strategie per il reinserimento sociale attraverso percorsi spendibili ed aumentare le competenze ed il livello occupazionale dei soggetti in esecuzione penale riducendo il rischio di recidiva, con le seguenti direttive:

- Realizzare un modello di rete regionale pubblico/privata che promuova l'inserimento sociale, attraverso la formazione, l'orientamento ed il lavoro, di giovani adulti, adulti in esecuzione penale superando le difficoltà strutturali del mercato del lavoro, i vincoli della condizione detentiva e i luoghi comuni associati alla figura del condannato/detenuto in un'ottica di equiparazione ad ogni altra persona;
- Supportare gli Istituti Penitenziari, l'IPM e gli UU.EPE nell'inserimento dei soggetti in esecuzione penale nel mondo del lavoro in modo innovativo;
- Offrire opportunità lavorative che rispondano ai bisogni e alle attitudini di un'utenza "svantaggiata" connettendo il "dinamico" mercato del lavoro con la problematica dell'inserimento e/o reinserimento come forma di affrancamento sociale, possibile con il raggiungimento dell'autonomia economica misurabile nel medio - lungo termine;
- Valutare le possibili opportunità di realizzazione di percorsi lavorativi tenendo in considerazione il particolare contesto regionale;
- Avviare processi di empowerment per i destinatari per favorire la loro autonomia.

Gli **obiettivi specifici** possono essere così compendati:

- **Attivazione delle azioni propedeutiche alla realizzazione del progetto tenendo conto dell'area dei bisogni e dei vincoli.**
- **Attivazione interventi rivolti all'utenza destinataria delle azioni progettuali mediante l'avvio di corsi**

di formazione professionale (corso di funghicoltura, patente europea ECDL 5, corso RAEE, corso di pasticceria, corso per operatore ecologico, corso florovivaista, corso per fabbro, corso falegnameria, operatore socio sanitario, corso estetista, corso panificatore, corso ortocultura florovivaista). Gli interventi formativi professionalizzanti sono rivolti all'acquisizione di competenze specifiche mediante percorsi di formazione certificata. L'Opportunità di formazione e qualificazione professionale potrà essere attuata dentro e fuori il carcere, a seconda delle condizioni oggettive e soggettive dei soggetti destinatari degli interventi. La partecipazione ai percorsi formativi sarà su base volontaria da parte dei soggetti in esecuzione penale che, acquisite le competenze dei corsi frequentati, potranno essere destinatari, altresì, dei successivi tirocini. Lo Sportello "Dentro/fuori" si configura come un luogo di ascolto prevalentemente on-line, per i soggetti in esecuzione penale ed i loro familiari ed accompagnamento nel reinserimento sociale che spesso viene intrapreso in solitudine. Un ponte tra l'esecuzione penale e la società soprattutto in prossimità della fuoriuscita dal circuito penale, un collegamento con la rete dei servizi territoriali e la rete produttiva del contesto sociale, entrambi necessari per l'affiancamento e affrancamento. Uno sportello gestito da un'équipe tecnico-operativa, ubicato presso l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Catanzaro, aperto un giorno la settimana e la costruzione di un sito web dedicato. Lo Sportello sarà pubblicizzato attraverso la realizzazione di locandine informative che saranno affisse presso gli Uffici giudiziari della Regione, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna Adulti, i Servizi Minorili, gli Istituti Penitenziari, Servizi socio-sanitari ed i Comuni ed ogni altro istituzione o servizio che svolga attività educativa o di inclusione.

- **Monitoraggio della congruità tra le risorse impegnate ed i risultati raggiunti.**
- **Miglioramento delle condizioni economiche personali e familiari dei destinatari del progetto**

Risultati attesi

- Aumento della popolazione in esecuzione penale formata, tenuto conto delle attitudini, delle Case Circondariali di Castrovillari, Cosenza, Paola, Crotona, Catanzaro, Vibo Valentia, Palmi, II.PP. "G.Panzerà" di Reggio Calabria plessi S. Pietro e Arghillà, Palmi, Casa di Reclusione di Rossano, I.C. Ati 5 UEPE territorialmente competenti, l'IPM "Paternostro di Catanzaro";
- Stipula di accordi/convenzioni con imprese ed Enti del Terzo settore del territorio di riferimento finalizzati all'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti dimittenti e in misura alternativa;
- Attivazione dei corsi per il conseguimento del credito formativo generale sulla salute e sicurezza del lavoro (modulo formazione generale, 4 ore), in ogni Casa Circondariale, nell'IPM e nei 5 UEPE (RC-VV-CZ-CS-KR);
- Organizzazione corsi formativi specifici;
- Formazione professionale finalizzata all'acquisizione di competenze:
 - a) Per la coltivazione dei funghi carboncelli. Tale attività è propedeutica alla realizzazione di una filiera nell'ambito della coltivazione e commercializzazione dei funghi, oltre all'autoconsumo. Sarà realizzata presso un terreno di 2 ettari adiacente all'Istituto Penitenziario di Castrovillari concesso in comodato d'uso dal Comune della città;
 - b) Per la filiera agroalimentare presso l'I.C. Ati Laureana di Borrello (RC) dove insistono già 4 serre ed è stato finanziato un progetto con fondi regionali per realizzare attività in ambito alimentare

edi trasformazione dei prodotti provenienti da colture;

- c) Per creare un laboratorio di pasticceria presso la Casa Circondariale di Catanzaro già in possesso delle previste certificazioni. Attualmente alcuni detenuti sono autorizzati a produrre generi dolciari per l'autoconsumo;
 - d) Per l'avvio della filiera della coltivazione della vite presso gli II.PP. "G.Panzerà" di Reggio Calabria plesso Arghillà;
 - e) Per l'avvio della attività della panificazione presso l'IPM di Catanzaro che con altri fondi regionali è stato autorizzato alla realizzazione di un laboratorio per la produzione del pane.
- Miglioramento delle condizioni personali, economiche e familiari degli utenti percettori di interventi progettuali;
 - Acquisizione qualifiche professionali;
 - Riduzione della recidiva;
 - Diminuita resistenza da parte degli attori economici locali all'assunzione di soggetti in esecuzione penale.

Risultato complessivo atteso

A partire da un modo innovativo d'inserimento di soggetti "vulnerabili" e con resistenze di reintegrazione da parte del loro contesto d'appartenenza, arrivare ad un modello di intervento innovativo che possa orientare i singoli soggetti in esecuzione penale ad una formazione e qualificazione per l'inserimento lavorativo che tenga conto delle attitudini e competenze e che sappia agganciare /contaminare altri attori, anche non di matrice sociale. Tale risultato potrà essere mutuato anche dal confronto con esperienze analoghe già maturate in altri territori, ma dovrà essere caratterizzato da una forte componente di reale applicabilità nel contesto d'appartenenza.

8. Breve descrizione delle attività previste:

Le attività previste, in favore delle persone in esecuzione penale degli Istituti Penitenziari della Calabria e dei soggetti che accedono alle misure alternative e sottoposti alla Messa alla Prova, sono così sintetizzabili:

- Istituzione di una cabina di regia del progetto;
- Individuazione referenti dei Servizi;
- Pubblicizzazione del Progetto;
- Messa in rete delle risorse già esistenti sul territorio finalizzate al conseguimento di obiettivi analoghi;
- Ricognizione quantitativa dei possibili beneficiari, creazione di una banca dati;
- Selezione dei beneficiari;
- Diffusione e promozione del progetto tra i beneficiari;
- Orientamento e bilanciamento competenze
- Creazione sportello presso l'UIEPE di Catanzaro;

- Progettazione attività con i referenti;
- Formazione professionale ed eventuale;
- Avvio attività lavorativa;
- Tirocinio inclusivo per una durata di 6/12/18 mesi da incentivare mediante l'erogazione di un contributo economico pari a 416.00 euro mensili;
- Monitoraggio e verifica in itinere;
- Valutazione finale del progetto;
- Attività trasversale di gestione e rendicontazione;
- Diffusione dei risultati;

Le previste attività verranno gestite attraverso l'impiego di personale degli Enti costituenti il partenariato, per quanto di competenza, di agenzie formative accreditate e di operatori economici di diritto privato che verranno individuati attraverso procedura ad evidenza pubblica, anche suddivisa in lotti funzionali. Particolare attenzione strategica rivestiranno gli eventuali progetti di co-progettazione con gli enti del terzo settore anche per potenziare attività già in essere o nuove attività di micro-impresa. Si prevedono anche laboratori interni al carcere finalizzati all'orientamento al lavoro nonché collegati anche al mercato del lavoro locale.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori positivi

- Le attività miglioreranno la cultura e la percezione, da parte dell'ambiente esterno, nei confronti delle persone in esecuzione penale
- Collaborazione con Enti e gestione integrata degli interventi
- Il supporto e l'accompagnamento nel reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti in esecuzione penale

Fattori negativi

- Scarso interesse delle Aziende/Enti a cooperare all'inserimento lavorativo per la tipologia d'utenza
- Carente sensibilizzazione del territorio dove anche le persone "pulite" sono inoccupate
- Interruzione del percorso per modifiche relative all'esecuzione penale

10. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
Avvio del Progetto	Attivazione delle azioni propedeutiche alla realizzazione del progetto tenendo conto dell'area dei bisogni e dei vincoli	<p>a) Costituzione della cabina di regia ed insediamento del gruppo di coordinamento</p> <p>b) rilevazione quantitativa dei dati relativi all'utenza</p> <p>c) mappatura delle risorse esistenti sul territorio e messa in rete delle stesse</p> <p>d) analisi del mercato del lavoro</p> <p>e) sottoscrizione accordi operativi</p>	<p>Strumenti</p> <p>Riunioni di coordinamento e progettazione esecutiva(verbali, schemi, tabelle riassuntive di compiti e tempi, avviorelazioniesterne, questionari)</p> <p>Analisi utenza coinvolta con particolare riferimento ai requisiti oggettivi per l'accesso alla formazione ed al lavoro(schede, griglie, questionari)</p> <p>Risorse</p> <p>Referenti istituzionali della partnership ; referenti delle principali organizzazioni del terzo settore ed Associazioni di categoria ; n°1 Coordinatore, n°1 esperto amministrativo, n° 2 esperti Cabina di regia</p>
		f) evento pubblico di lancio dell'iniziativa Pubblicizzazione del progetto	Riunioni del coordinamento orizzontale per le azioni in fase di avvio
		g) Diffusione e promozione del progetto tra i possibili beneficiari h) Diffusione e promozione del progetto tra i possibili beneficiari	<p>Organizzazione convegno, brochure, sito internet, promozione dell'attività nei contesti dei possibili stakeholders</p> <p>Incontri informativi e divulgativi con i gruppi di beneficiari individuati quali possibili destinatari delle azioni.</p>

2 Sviluppo realizzazione	Attivazione interventi rivolti all'utenza destinataria delle azioni progettuali	Interventi di orientamento lavorativo e formativo	Accoglimento candidature e manifestazione di interesse, schederilevazione, bilancio di competenze, modelli di convenzione con cooperative, aziende strutture formative
			Individuazione dei criteri per la selezione dei beneficiari per le attività che saranno avviate di cui alla schedariassuntiva inserita nel punto 6

		Selezione dei beneficiari	Selezione beneficiari (verificare requisiti oggettivi, compatibilità tra i tempi della giustizia e tempistica del progetto, colloqui motivazionali a cura dello psicologo)	
		Formazione professionalizzante	Attivazione corsi di formazione professionale	
		Orientamento e informazione sulla tematica lavorativa	Attivazione percorsi di orientamento e informazione su diritti e doveri (incontri di gruppo, simulazione adempimenti)	
		Avvio attività lavorative (stage in azienda, tirocinio professionale)	Formazione sul Dlgs 81/2008	
			Attivazione procedure per l'avvio dei tirocini lavorativi	
			Avvio dell'attività lavorativa con accompagnamento di un tutor	
		Costituzione gruppi beneficiari e formazione sulle competenze di base	Sessioni di gruppo all'avvio del progetto a metà e a conclusione	
			Incontri di follow up a metà e a conclusione del progetto per la verifica delle competenze apprese	
			Sportello Regionale per le famiglie dei soggetti in esecuzione penale esterna ed interna a Catanzaro	Strutturazione e funzionamento (sito web, 1 giorno di apertura settimanale)
			Accompagnamento e tutoraggio nelle fasi formative e inserimento lavorativo	Percorsi di tutoraggio e accompagnamento all'inserimento lavorativo di durata decrescente sino all'autonomia lavorativa

3 Monitoraggio	Controllo sulla congruità risorse impegnate e risultati raggiunti		Riunioni mensili della cabina di regia
			Riunioni bimestrali del gruppo dei referenti dei servizi ministeriali, anche con i titolari del trattamento

		Implementazione del sistema di monitoraggio	Schede riepilogative degli indicatori quantitativi e qualitativi
--	--	---	--

4 Conclusione	Miglioramento delle condizioni economiche personali e familiari dei destinatari del progetto	Inclusione socio lavorativa in percorsi formativi e lavorativi dei soggetti in esecuzione penale	Stipula di contratti formativi e di tirocinio professionali
		Valutazione finale del progetto	Schede di valutazione, focus group con i partecipanti e vari stakeholder
		Report e diffusione dei risultati	Evento finale
		Valutazione d'impatto per misurare i cambiamenti prodotti dal progetto	Interviste semi strutturate a cura dell'Università

Fase	Apr	Mag	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1 Avvio del progetto									
2 Sviluppo e realizzazione									
3 monitoraggio									
4									
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.
1									
2									
3									
4									

11. Beneficiari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

I soggetti che saranno destinatari delle attività progettuali sono :

n°**290** detenuti adulti (16 donne e 274 uomini)

n°**10** detenuti giovani adulti

n°**132** soggetti in esecuzione penale esterna

Relativamente all'attivazione dello Sportello« **Dentro/fuori** », il numero dei beneficiari sarà individuato in fase di monitoraggio.

12. Risorse professionali coinvolte

Coordinatore del Progetto, Docenti, tutor, assistenti sociali, psicologi, personale amministrativo

13. Ambito territoriale di riferimento

REGIONE CALABRIA

14. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

Il sistema di monitoraggio utilizzerà una metodologia partecipativa con il coinvolgimento dei beneficiari diretti ed indiretti del progetto, in coerenza con un apparato di indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- n° soggetti coinvolti in attività formative sulle competenze di base
- n° soggetti coinvolti in attività formative professionalizzanti
- n° soggetti qualificati all'esito del percorso
- n° soggetti assunti
- n° soggetti che interrompono il percorso e motivazione
- n° dei soggetti che accedono allo sportello

il Monitoraggio verrà realizzato attraverso l'utilizzo di un insieme di strumenti di rilevazione:

- focusgroup con i beneficiari diretti
- interviste operatori direttamente coinvolti nella gestione del progetto (tutor, docenti, datore di lavoro, familiari ...)
- schede rilevazione frequenza ed esiti percorsi formativi
- scheda rilevazione presenze lavorative con motivazioni eventuali assenze
- scheda rilevazione gradimento da parte dei fruitori

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Sarà organizzato un Convegno a conclusione del Progetto al quale verrà invitato a partecipare un rappresentante della Cassa delle Ammende, insieme alla magistratura, ai tre partner istituzionali, il Terzo settore e soggetti testimoni della validità del percorso.

Il responsabile del progetto o programma, quale referente unico della Cassa per tutte le comunicazioni, si impegna in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

L'esecuzione esatta ed integrale del progetto o programma, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;

- a) comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento delle persone responsabili del progetto o programma e la trasmissione dell'atto che le nomina;
- b) comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del programma o progetto ai fini della necessaria autorizzazione del Consiglio, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto;
- c) trasmettere per posta certificata alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto;
- d) trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) trasmettere per posta certificata alla Cassa una relazione finale firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) predisporre la raccolta, la corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) sottoporre alla Cassa, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni;
- i) utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con La Cassa;
- j) avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti dalla scheda progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- k) gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità generale dello Stato e della normativa di settore, in particolare nel rispetto del Decreto legislativo 8 aprile 2016, n. 50, coordinato col dlgs 56/2017 (correttivo appalti) e successive modificazioni;
- l) provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità dei dati relativi ad affidamenti, derivanti dalla legge 190/2012 e dal dlgs 33/2013, come modificati dal decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza";
- m) rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016.
- n) rispettare le norme sulla sicurezza e salute dei lavoratori.
- o) assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Luogo e data: Catanzaro 25 ottobre 2019

Firma del Responsabile di progetto
Il Dirigente del Settore
dott.ssa Rosalba Barone



REGIONE CALABRIA

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGETTO**

La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGETTO:	
PROmuovere	
DURATA (durata 18 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 01/04/2020 DATA PRESUNTA DI FINE 30/09/2021	
AREA DI INTERVENTO:	
1) SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 20.000
Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€ 6.000
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 26,000

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE CALABRIA

Sede: CATANZARO

Indirizzo: VIA DELLA CITTADELLA

Telefono: 0961/85111

e-mail: r.cosentino@regione.calabria.it r.barone@regione.calabria.it

PEC: dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it politichesociali.lfps@pec.regione.calabria.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Rosalba Barone

Sede: CATANZARO

Telefono: 0961/856591

e-mail: r.barone@regione.calabria.it

PEC: politichesociali.lfps@pec.regione.calabria.it

Data 25 ottobre 2019

Firma

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Rosalba Barone

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	<i>REGIONE CALABRIA</i>	
<i>Partner :</i>	<i>C.G.M. Calabria</i>	<i>Centro Giustizia Minorile della Calabria</i>
	<i>U.I.E.P.E. Calabria</i>	<i>Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna della Calabria</i>
	<i>P.R.A.P. Calabria</i>	<i>Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria della Calabria</i>

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

Si allega ACCORDO DI PATENARIATO

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;

- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;

X Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;

- interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Il progetto intende promuovere la realizzazione del **Polo Regionale per la Giustizia Riparativa e per il sostegno alle vittime di reato**, attraverso un'azione di *capacity buiding* finalizzata a costruire la rete dei comuni della Regione e degli attori sociali per:

- promuovere azioni di informazione e di supporto alle vittime di reato;
- promuovere la cultura della Giustizia Riparativa;
- promuovere la cultura dell'ascolto e dell'incontro tra autori e vittime di reato,
- sensibilizzare le comunità locali affinché diventino parti attive nei processi di riparazione alla comunità per facilitare la ripresa dei rapporti interrotti con l'evento delittuoso.
- Il progetto *PROmuovere di ampio* respiro richiede una articolazione per fasi che nel periodo d'azione indicato agirà sul livello della sensibilizzazione/informazione per poi consolidarsi in servizio permanente.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

La cultura della Giustizia riparativa necessita in Calabria di fare il salto da una prospettiva di micro azione legata alle vicende del reato ed alle parti coinvolte ad una prospettiva di più ampio respiro che veda la cultura della Riparazione come un obiettivo politico (nel senso di sociale, preventivo, educativo culturale) intorno a cui costruire processi di inclusione sociale, di rafforzamento del legame sociale, di appartenenza civile e solidale. Le esperienze sino ad oggi realizzate nelle scuole, negli istituti di detenzione ed in ambito penale minorile, hanno dimostrato che più si diventa responsabili gli uni per gli altri più si abbassa il livello del conflitto, il rischio di violenza, di devianza, di recidiva.

Il polo intende pertanto configurarsi come un servizio di raccordo a livello regionale tra gli attori proponenti per:

- mettere a disposizione informazioni sulle opportunità territoriali di supporto alle vittime e di accesso ai programmi riparativi
- realizzare interventi tempestivi nella risoluzione dei conflitti
- promuovere l'intervento degli EE.LL per garantire un minimo di conforto economico alle vittime di reato nell'immediatezza del danno subito nel caso di reati particolarmente efferati,

- sensibilizzare gli operatori dei servizi del welfare e del terzo settore alla Giustizia riparativa
- predisporre una campagna informativa per la comunità e di sensibilizzazione per le scuole, le forze dell'ordine, le polizie municipali
- diffondere, consolidare ed ampliare le pratiche di giustizia riparativa già consolidate nel territorio

con l'obiettivo di costruire un piano regionale di azione in materia, nell'ambito del triennio 2019-2022 attraverso il prosieguo del finanziamento.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) Creazione della struttura organizzativa del Polo Regionale
- b) Sensibilizzazione dei Comuni al Progetto del Polo Regionale per ricostruire relazioni equilibrate nei contesti territoriali e promuovere una cultura della giustizia riparativa e del rinsaldamento del legame sociale con attenzione alle vittime di vari reati (abusi, estorsione, maltrattamenti, usura ecc.)
- c) ricognizione dei servizi per assistenza alle vittime e dei servizi del terzo settore con pertinenza in materia
- d) analisi di fattibilità per la costituzione di un Fondo Regionale volontario per il supporto alle vittime di gravi reati

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

In riferimento agli obiettivi specifici:

a) Creazione struttura organizzativa del Polo Regionale per la Giustizia Riparativa e per il sostegno alle vittime di reato,

si prevedono le seguenti azioni::

- costituzione di una cabina regionale e definizione dei ruoli del gruppo di lavoro (referenti della Regione e degli partner e dell'ente attuatore)

b) Attività di capacity building per ricostruire relazioni equilibrate nei contesti territoriali in cui si è verificato l'evento anti giuridico e per promuovere una cultura della pacificazione e del rinsaldamento del legame sociale

- redazione del piano di comunicazione (brochure informativa, logo, video);

- evento lancio progetto ;
- azioni nei confronti delle scuole di diverso ordine e grado delle cinque province calabresi;
- c) ricognizione dei servizi per assistenza alle vittime e dei servizi del terzo settore con pertinenza in materia
 - azioni ed incontri con i comuni capofila per province di appartenenza
 - incontri con le associazioni rappresentative
 - piano per l'individuazione degli stakeholders territoriali
- d) analisi di fattibilità per la costituzione di un Fondo Regionale volontario per il supporto alle vittime di gravi reati
 - ricognizione dell'entità del fenomeno sui territori e relative esigenze
 - incontri con Referenti istituzionali regionali e del terzo settore

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori positivi

- Esperienza pluriennale del sistema Giustizia Minorile nelle attività di mediazione in ambito penale
- Consolidato rapporto di collaborazione con la magistratura minorile della regione
- Sostegno dei Garanti infanzia e detenuti riguardo ad iniziative in materia

Criticità:

- Scarsa conoscenza dei modelli alternativi di gestione dei conflitti e della giustizia riparativa
- Presenza di sacche di resistenza culturale alla gestione alternativa dei conflitti nei territori ad alta densità mafiosa
- Insufficiente supporto delle strutture pubbliche
- Carenza infrastrutturale del sistema di mobilità interna regionale
- Eccesso di burocrazia

10. Programma e cronoprogramma

<i>Fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	a) Individuazione e creazione di una struttura organizzativa del polo	<p>costituzione di una cabina regionale e definizione dei ruoli del gruppo di lavoro (referenti della regione e degli partner e ente attuatore)</p> <p>Individuazione della Sede e degli arredi;</p> <p>Definizione attività di lavoro.</p>	<p>1.elaborazione atti amministrativi di nomina dei rappresentanti degli enti partner e del soggetto attuatore del progetto;</p> <p>2. elaborazione atti amministrativi di assegnazione della sede individuata dagli enti partner;</p> <p>3. redazione regolamento interno di definizione delle attività, orari di lavoro, risorse professionali dedicate</p> <p>1 coordinatore progetto/sociologo</p> <p>1 operatore amministrativo</p> <p>3 esperti in materie giuridiche, psicologiche, sociologiche e di mediazione</p> <p>1 referente per ogni ente partner del progetto</p> <p><i>Per questa azione è previsto un impegno di 25 ore per il Coordinatore, 10 ore per l'operatore amministrativo e 30 ore per gli esperti</i></p>
2	b) sensibilizzazione dei Comuni al Progetto del Polo e attività di capacity building per ricostruire relazioni equilibrate nei contesti territoriali in cui si è verificato l'evento anti giuridico e per promuovere una cultura della pacificazione e del rinsaldamento del legame sociale	<p>- redazione del piano di comunicazione</p> <p>- azioni nei confronti delle scuole di diverso ordine e grado delle cinque province;</p> <p>- evento lancio progetto;</p>	<p>Gruppi di discussione territoriali per Province</p> <p>Invio di documentazione informativa sull'iniziativa progettuale ed organizzazione di incontri a tema in scuole campione</p> <p>Convegno iniziale presso sede messa a disposizione di uno dei partner</p> <p>Realizzazione di: brochure informativa, logo e video);</p> <p>1 coordinatore progetto/sociologo</p> <p>1 operatore amministrativo</p> <p>3 esperti in materie giuridiche, psicologiche, sociologiche e di mediazione</p> <p>1 referente per ogni ente partner del progetto</p> <p><i>Per questa azione è previsto un impegno di 50 ore per il coordinatore, 30 per l'operatore amministrativo 75 per gli esperti.</i></p>
3	c) ricognizione dei servizi per assistenza alle vittime e dei servizi del	- piano per l'individuazione degli stakeholders	azioni ed incontri con i comuni capofila per province di

	terzo settore con pertinenza in materia		<p>appartenenza</p> <p>incontri con le associazioni rappresentative territoriali</p> <p>redazione elenco dei Servizi di assistenza alle vittime del territorio</p> <p>1 coordinatore progetto/sociologo 1 operatore amministrativo 3 esperti in materie giuridiche, psicologiche, sociologiche e di mediazione 1 referente per ogni ente partner del progetto</p> <p><i>Per questa azione è previsto un impegno di 40 ore per il coordinatore, 20 per l'operatore amministrativo e 30 per gli esperti</i></p>
4	d) analisi di fattibilità per la costituzione di un Fondo Regionale per il supporto alle vittime di gravi reati	- ricognizione dell'entità del fenomeno sui territori e relative esigenze	<p>incontri con Referenti istituzionali regionali e del terzo settore</p> <p>raccolta dati statistici sulle vittime</p> <p>redazione di una proposta di legge regionale per la costituzione del Fondo</p> <p>1 coordinatore progetto/sociologo 1 operatore amministrativo 3 esperti in materie giuridiche, psicologiche, sociologiche e di mediazione 1 referente per ogni ente partner del progetto</p> <p><i>Per questa azione è previsto un impegno di 35 ore per il coordinatore, 30 per l'operatore amministrativo e 60 per gli esperti</i></p>
5	Chiusura progetto	<p>Valutazione finale</p> <p>Presentazione attività del Polo</p>	<p>Redazione report</p> <p>Evento finale in struttura messa a disposizione di uno dei partner; Presentazione e diffusione informazione sulle attività del Polo regionale per le vittime Valutatore esterno Equipe del Polo</p> <p><i>Per questa azione è previsto un impegno di 25 ore per il coordinatore, 20 per l'operatore amministrativo e 75 per gli esperti e 30 ore per il valutatore esterno</i></p>

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2020												
	Apr	Mag.	Giu.	Lug	Ago.	Set	Ott..	Nov	Dic.				
Individuazione struttura organizzativa del Polo													
Attività di capacity building ed avvio progetto													
Ricognizione dei servizi													
Analisi di fattibilità per la costituzione di un fondo regionale per il supporto alle vittime													
Chiusura Progetto													
Monitoraggio e valutazione													
Fase	ANNO 2021												
	Gen	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.				
Individuazione struttura organizzativa del Polo													

Attività di capacity building ed avvio progetto										
Ricognizione dei servizi										
Analisi di fattibilità per la costituzione e di un fondo regionale per il supporto alle vittime										
Chiusura progetto										
Monitoraggio e valutazioni										

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

I destinatari del progetto saranno individuati e segnalati dai soggetti partner del progetto ovvero: Enti pubblici e del privato sociale che operano nel territorio della Regione Calabria

12. Risorse professionali coinvolte

La realizzazione del progetto richiede professionalità specifiche quali:

n°1 Coordinatore Progetto (sociologo)

n. 3 esperti n.1 avvocato, n. 1 psicologo, n.1 pedagogista o educatore professionale o assistente sociale

n. 1 operatore amministrativo

13. Ambito territoriale di riferimento

Il progetto intende realizzare le previste attività nel territorio della Regione Calabria.

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio del progetto sarà effettuato dai 3 partner istituzionali in collaborazione con l'Ente attuatore, durante tutto il ciclo di vita del progetto, con le seguenti modalità:

- a) Incontri dello staff del progetto quadrimestrali per verificare l'andamento dei lavori ed eventuali criticità con redazione di report sullo stato di avanzamento del progetto
- b) Valutazione finale a cura di un valutatore esterno per valutare i risultati ottenuti dalle attività progettuali

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

La diffusione dei risultati del progetto avverrà attraverso la realizzazione di un evento finale e la realizzazione di brochure e video. Il tutto sarà realizzando apponendo il logo di Cassa delle Ammende e distribuito anche via informatica.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt. 15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;

- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- i) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data: Catanzaro 25 ottobre 2019

Firma del Responsabile di progetto

Il Dirigente del Settore

Dott.ssa Rosalba Barone